



## **Intervento della rappresentante degli studenti Ambra Canciani**

“La creatività nasce dall'angoscia come il giorno nasce dalla notte oscura. È nella crisi che sorgono l'inventiva, le scoperte e le grandi strategie. Chi supera la crisi supera sé stesso senza essere superato.” Albert Einstein

Cogliere e saper valorizzare gli aspetti positivi nella difficoltà è arduo, ma al contempo necessario per poter guardare al futuro. È questo lo spirito con cui oggi possiamo osservare la nostra realtà: se da un lato l'emergenza sanitaria ha messo, e sta mettendo, a dura prova l'intero sistema nazionale e, nella fattispecie, quello universitario, se da un lato ci ha costretti ad affrontare difficoltà nuove, sotto ogni ambito dello spettro umano, dall'altro ci ha avvicinati nella distanza e ci ha aperto vie che prima ci sembravano impraticabili.


Abbiamo imparato, in questi mesi, il valore delle cose di ogni giorno, abbiamo imparato quanto la nostra vita impatta su quella altrui, a stringerci nelle comuni paure e angosce, uscendone più forti assieme.

Abbiamo imparato a fare didattica a distanza, che non è come la didattica in presenza, ma è in ogni caso uno strumento efficace e imprescindibile in una università che per sua natura dovrebbe già vivere nel futuro. Pur non essendo mancati alcuni momenti critici, è stato il rinnovato senso di Comunità e appartenenza ad averci accompagnati in questi duri mesi. In tale contesto, inoltre, sono state significative la fiducia e la stima risposte nei confronti del nostro professore, Silvio Brusaferrò, fonte di ispirazione ed esempio per molti fra noi per la fermezza con cui sta collaborando nell'affrontare la crisi sanitaria nel nostro Paese.

Spesso sono i momenti più difficili quelli più propizi per coltivare i progetti più ambiziosi, quelli che ci danno la forza e il coraggio di superare i compartimenti stagni. Per molto tempo, per troppo tempo, le risorse pubbliche e le attenzioni investite in questo settore sono state inadeguate e incapaci di sopperire ai reali bisogni di una realtà in continuo divenire.

Da questa trascuratezza ricaviamo dei dati allarmanti: l'Italia è 36° tra i 37 paesi OCSE per la percentuale dei laureati tra i 25 e i 34 anni, ovvero il 28% su una media europea del 34%. Il tasso di abbandono scolastico è del 15% su una media dell'11%. Solo il 12% degli iscritti beneficia di una borsa di studio; in Germania, Spagna e Francia arriviamo al 22% al 28% e al 39%.

Proprio questa pandemia ci ha invece dimostrato in modo brutalmente chiaro la fondamentale importanza dell'investimento sull'innovazione, sulla formazione e sulla ricerca. Ci ha dimostrato, ma spesso anche domandato, qual è il ruolo



dell'Università, pubblica e libera, nella nostra società. Ha evidenziato la necessaria priorità del confronto intellettuale ed interdisciplinare di cui si fa sintesi il sistema universitario, all'insegna dell'apertura e dell'innovazione; praticando diversità, inclusione e sostenibilità.

Riconosciamo e apprezziamo molto che alcuni passi siano già stati fatti, in particolare di recente, ma la strada è lunga ed è oggi il tempo di cambiare davvero: è arrivato il momento delle decisioni difficili e coraggiose, il tempo di mettere le basi per restituire ai giovani il sogno di un futuro in cui le conquiste non siano regalate, ma in cui non manchino gli strumenti per la propria realizzazione, professionale e non solo. In tal senso le nostre speranze, che ormai non possono più aspettare, sono molte.


Alle nostre università sono pervenuti alcuni fondi con cui sono state in grado di attenuare, in parte, i disagi causati dalla pandemia; un contributo importante che non può però dipendere strettamente dall'emergenza ma che deve necessariamente configurarsi come una spesa ordinaria: il sottofinanziamento statale alle università ha infatti creato molte criticità negli anni, e anche in Atenei come il nostro una delle soluzioni necessarie è stata l'innalzamento delle tasse universitarie. Sempre con riferimento alla tassazione universitaria, auspichiamo che la NoTax area fino a 30.000 euro annunciata di recente possa molto presto essere realtà.

La laurea in medicina e chirurgia è divenuta abilitante, confidiamo che l'iter legislativo sulla proposta di rendere abilitanti altre lauree possa concludersi in tempi celeri e che possano inserirsi nel novero ulteriori corsi di laurea.

Anche il tema degli scambi culturali ci sta molto a cuore, ad oggi sono infatti molti gli studenti per cui la borsa Erasmus non copre le effettive spese sostenute, e ciò si traduce con la rinuncia di molti studenti a vivere questa preziosa esperienza formativa.

Un ultimo importante punto è quello che forse più di tutti affligge la nostra generazione in questo Paese: viviamo in un costante senso di precarietà, esterni ad un mercato del lavoro che troppo spesso non sembra combaciare con la nostra formazione e che al contempo sfrutta la nostra forza lavoro attraverso la pratica degli stage, dei tirocini e degli apprendistati non retribuiti»; gratuità che il Parlamento Europeo, proprio in questi giorni, ha condannato e definito «una forma di sfruttamento del lavoro dei giovani e una violazione dei loro diritti». Su questo punto la nostra speranza è accesa, ma occorre che se ne prenda atto a tutti i livelli e ci si impegni in modo serio e tangibile per creare un sistema che sia davvero in grado di accogliere la nostra generazione.

## RINGRAZIAMENTI



Si apre dunque una nuova stagione, e in questo momento storico così difficile incombe in ognuno di noi la grande responsabilità del progresso. Dobbiamo essere capaci e volenterosi di interpretare il cambiamento e per farlo ciascuno di noi, dal corpo studentesco alle amministrazioni, dai docenti alla politica, ha il dovere morale di fare la propria parte. Sono certa che se avremo il coraggio di impegnarci, tutti assieme, potremo lasciarci la notte alle spalle e la rinascita sarà grande.

Mi onoro quindi, concludendo, di leggervi le parole di uno dei nostri più grandi maestri: Dante Alighieri.

Lo duca e io per quel cammino ascoso  
intrammo a ritornar nel chiaro mondo;  
e senza cura aver d'alcun riposo, 135  
salimmo sù, el primo e io secondo,  
tanto ch'ï vidi de le cose belle  
che porta 'l ciel, per un pertugio tondo.  
E quindi uscimmo a riveder le stelle. 139

Buon anno accademico a tutte e a tutti!